

FIRENZE Società

Verso le elezioni, tanti nodi da sciogliere

La giustizia al collasso, l'insicurezza sul lavoro, i diritti negati: le proteste studentesche, e quella del Movimento per la casa

RICCARDO CHIARI

Non è nemmeno iniziato il processo ai dieci studenti, finiti davanti al giudice con le imputazioni di inosservanza ai provvedimenti delle autorità e schiamazzi, identificati nelle pieghe della contestazione pacifica e puramente verbale di cui fu oggetto lo scorso anno l'ambasciatore israeliano Ehud Gol, unico invitato in un'aula universitaria per un «dibattito» sul conflitto israelo-palestinese. «Siamo in una situazione di collasso», ha spiegato pacatamente il giudice (non togato) che per un difetto di notifica ha rinviato il tutto al 12 ottobre prossimo. Comprese le richieste di oblazione (160 euro) che avrebbero permesso a quattro dei dieci studenti di non avere più «carichi pendenti» con la giustizia italiana, e poter concorrere senza ombre agli eventuali concorsi post laurea.

Fuori dal Tribunale di Firenze protestavano gli studenti del collettivo politico di Scienze politiche, sette dei quali erano stati portati a un processo - nonostante le prese di posizione critiche di un gruppo di docenti universitari - in cui un testimone d'accusa sarà il rettore dell'ateneo fiorentino Augusto Marinelli. Con loro protestavano anche i ragazzi e le ragazze del Bar autogestito di Lettere, sgomberato sabato mattina mentre gli interessati erano alla manifestazione antiproibizionista di Roma. La contestazione, portata avanti da una cinquantina di giovani, si è poi tradotta in un sit in di due ore davanti al Rettorato in piazza San Marco, e in una pacifica occupazione serale della presidenza di Lettere, con la richiesta alla preside Pecchioli di

farsi garante di un incontro pubblico da tenersi la prossima settimana in facoltà. Con gli studenti di Lettere, gli autogestiti del Bar - subito rioccupato ma tutto da ricostruire - e il rettore Marinelli. Da quest'ultimo è però arrivato un secco diniego all'incontro: «Ha detto che è disposto ad incontrare al massimo una delegazione di due, tre studenti». Punto e basta.

Dal coordinamento degli Studenti di sinistra, che vede tre sui rappresentanti portati anch'essi a processo per essere stati presenti (ma non attivi) alla contestazione verbale nei confronti dell'ambasciatore israeliano Gol, arriva una puntuale osservazione: «In questa vicenda il rettore Augusto all'angolo coloro che, da anni, sono contrari alla sua politica, e che si battono per portare avanti un'idea diversa di università». Non solo in questa, viene da dire pensando allo sgombero del Bar autogestito di Lettere, sul quale comunque gli interessati replicano ai microfoni di Contro-radio: «L'idea è quella di riprendere il bar. Dobbiamo vedere con quali modalità».

Intanto in città si muove il Movimento per la casa, che insieme all'Unione inquilini attua una occupazione simbolica dell'ufficio patrimonio del Comune, rendendo noto di avere inviato una lettera all'arcivescovo Antonelli per chiedergli un intervento sul fronte del diritto alla casa. Dal costruendo Palagiustizia di Novoli arriva infine la drammatica notizia di un grave infortunio sul lavoro, con un elettricista che cade da un'impalcatura alta un paio di metri, e una volta in ospedale deve essere sottoposto ad un intervento neurochirurgico.